

GIULIO TARRA



Ass. Oltre Noi... La Vita



Coop. "ComunicAzioni"



CREMS – LIUC Università Cattaneo



Università Cattolica del Sacro Cuore Milano



O.P.P.I.



Ass. Alto Milanese



CERGAS Univ. "Bocconi"



UNEBA Prov. Varese



Centro Ireos Milano

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art. 1, comma 2 - LOMI

www.pioinstitutodeisordi.org

Numero 1 ANNO 123
Febbraio 2015



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

2015 - ANNO 123
n. 1 - FEBBRAIO 2015

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022
Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

Emilia Tinelli Bonadonna (Ass. a.l.f.a. Onlus)
Marisa Bonomi (Ass. Mons. "G. Marcoli")
Claudia Calvello (Coop. ComunicAzioni)
Suor Piera Carpenedo (Ist. "Effetà Paolo VI" Betlemme)
Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
Luca De Ros (Ass. "Segni e Parole")
Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")
Sara Negroni (Gente d'Africa Onlus)
Maria Grazia Pedretti (Dott.ssa in Scienze Pedagogiche)
Oreste Premoli (Consigliere Pio Istituto)
Simona Trovati (Università Cattolica del Sacro Cuore)
Emanuela Trevisi (Fondazione ASPHI Onlus)
Sezione Provinciale E.N.S. Varese

Stampa: Tipolitografia Rhostampa s.n.c.
Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

Aiutaci a sostenere
le spese di stampa e di spedizione
con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205

intestato a: "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16
20146 MILANO

Editoriale	1
Festeggiamenti 160° Anniversario	2
Contributi erogati	3
Il nuovo statuto	5
Santa Messa in memoria	6
Screening Audiologico Neonatale	7
Don Giulio Tarra	8
L'infinita misericordia del Signore	10
Corso: Discorsi per donne tra donne	12
Information & Communication Technology	13
Ass. Gente d'Africa	14
Premio Don Giulio Tarra	15
Effetà Paul VI	15
Progetto Sentiamoci Bene	16
A.L.F.A.	18
No barriere alla comunicazione	18
Libro di L. Bove	19
Teatro Prova	20
Echi di cronaca	21

EDITORIALE

“La persona al centro.....”

Ci avviamo ad iniziare questo nuovo anno, ricco di impegni e di iniziative.

Sulla scia di quanto già realizzato nel 2014 continueranno le manifestazioni nell’ambito dei festeggiamenti del 160° Anniversario di fondazione, con due incontri istituzionali in collaborazione con due prestigiose Università, l’Università Cattolica del Sacro Cuore e l’Università Bocconi di Milano, nell’ambito delle convenzioni sottoscritte con loro; non appena il calendario sarà definito ne daremo la più ampia pubblicità.

Molte altre saranno le iniziative che troveranno realizzazione nel corso di questo anno, in collaborazione con fondazioni, enti, associazioni, cooperative e gruppi che a diverso titolo lavorano al servizio delle persone con disabilità uditiva.

Il 2015 sarà anche l’anno che vedrà la nostra Fondazione impegnata a ricostruire una rete di rapporti e di collaborazioni che, pur nel doveroso rispetto di posizioni ed idee anche diverse, possa concretamente operare in tutti i settori, mettendo al centro la persona sorda, con i suoi bisogni e le sue difficoltà, ma anche con le sue diverse e preziose abilità.

Una attenzione particolare sarà riservata ai giovani... per intessere con loro un dialogo che sia proficuo e positivo. Per questo stiamo pensando ad una “ristrutturazione” della nostra rivista “Giulio Tarra” e del nostro Portale Web, perché siano sempre più luogo di incontro e di dialogo e diventino strumenti utili alle persone con disabilità uditiva (ma non solo).

Attraverso di essi vi aggiorneremo sui progetti e le iniziative che verranno avviate o sono in corso di conclusione, dando voce a chi abbiamo incontrato sul nostro cammino; apriamo quindi a tutti coloro che vorranno collaborare con noi sotto forma di volontariato, perché possano arricchire con il loro contributo questi percorsi.

Quest’anno infine metteremo mano alla prima sistemazione dell’archivio storico della Fondazione, per preservare preziosi documenti, testimonianza di una storia che da oltre centosessant’anni si occupa di donne e di uomini non udenti in Milano ma anche in altri territori.

Ed infine, a titolo personale, rivolgo un grazie doveroso e sentito a tutti coloro che ho incontrato in questi tre anni: che mi hanno aiutato a conoscere il mondo delle persone con disabilità uditiva, con le sue diverse sensibilità e posizioni.

Tutte queste persone mi hanno anche arricchito umanamente..... ed anche per questo rinnovo il mio grazie.

Buon lavoro a tutti!

Il Direttore Generale (Dott. Stefano Cattaneo)

FESTEGGIAMENTI PER IL 160° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL PIO ISTITUTO DEI SORDI

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 2014: MOSTRA FOTOGRAFICA AL LICEO CARAVAGGIO DI VIA PRINETTI A MILANO

Mercoledì 3 Dicembre è stata la Giornata internazionale delle Persone con Disabilità ed al Liceo Artistico “Caravaggio” (ex sede del Pio Istituto Sordomuti) di Milano è stata inaugurata la mostra fotografica della Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. E’ stata questa un’occasione per ricordare la storia dell’Istituto che, dal 1927 al 1985, è stata la scuola milanese per studenti non udenti. Al mattino nell’Aula Magna del Liceo si è svolto l’incontro-racconto denominato “La scuola di ieri e la scuola di oggi. Immagini e parole” rivolto agli studenti del Liceo con la partecipazione di Giancarlo Onger, vicepresidente CNIS e con la preziosa testimonianza dell’ex allievo Sig. Giuseppe Del Grosso, che frequentò la scuola tra gli anni ’50 e ’60.



Presenti anche il Direttore della Fondazione, dott. Stefano Cattaneo, la prof.ssa Saveria Cucè, docente del liceo Caravaggio e responsabile della proposta formativa del Gruppo Lavoro Inclusione (G.L.I.) denominata “Help Didattico” rivolta alle classi che includono studenti BES (Bisogni Educativi Speciali) e l’arch. Martina Gerosa.



Al pomeriggio alle ore 17,00 è stata inaugurata la mostra fotografica di immagini storiche dell'edificio, delle visite istituzionali, le classi, gli studenti: quasi 100 anni di storia che arrivano fino ad oggi, con un accostamento di fotografie ed immagini attuali dei giorni nostri. La mostra fotografica è stata aperta al pubblico da mercoledì 3 dicembre a giovedì 11 dicembre dalle ore 16,00 alle ore 19,00. All'inaugurazione ha partecipato il Presidente della Fondazione, dott. Daniele Donzelli, e il Direttore dott. Stefano Cattaneo, oltre al dott. Giancarlo Onger. Tra i presenti ricordiamo il Consigliere arch. Daniele Brandolino, i Benemeriti dott. Angelo Paglino e arch. Martina Gerosa, la sig.ra Irene Buzzi, Presidente Ass. "Aforisma", l'arch. Armando De Salvatore di A.L.F.A., la sig.ra Mariangela Torti di O.P.P.I.



Si ringrazia per la disponibilità nell'allestimento della mostra fotografica la dirigente scolastica del Liceo Caravaggio prof.ssa Ada Mora, l'arch. Martina Gerosa, l'ex allievo Sig. Giuseppe Del Grosso, la prof.ssa Saveria Cucè, la sig.ra Paola Tierri e il sig. Paolo Liaci della ditta ReRurban.

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

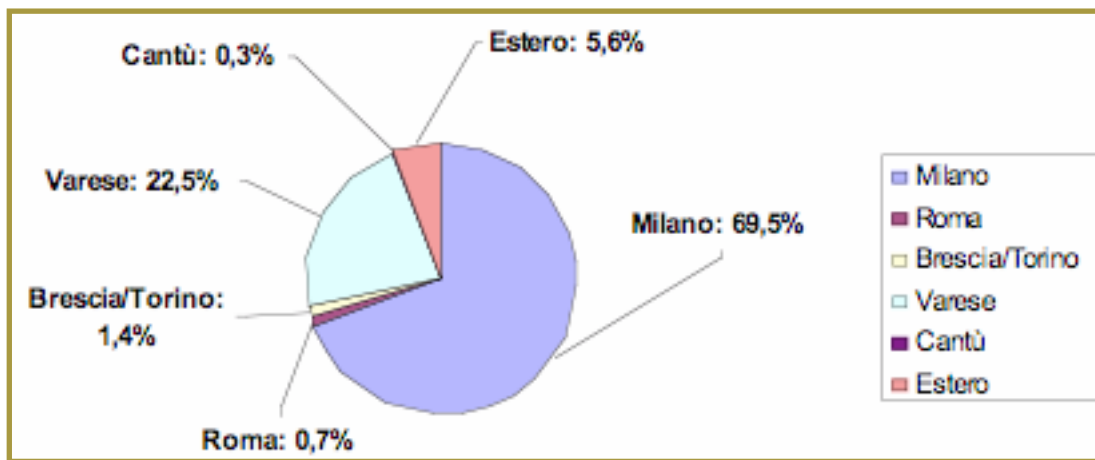
CONTRIBUTI EROGATI DALLA FONDAZIONE "PIO ISTITUTO DEI SORDI" NEL 2014

I contributi che sono stati erogati dalla nostra Fondazione nel corso del 2014 sono stati destinati principalmente a finanziare le seguenti attività (riportiamo anche l'articolo di riferimento dello Statuto):

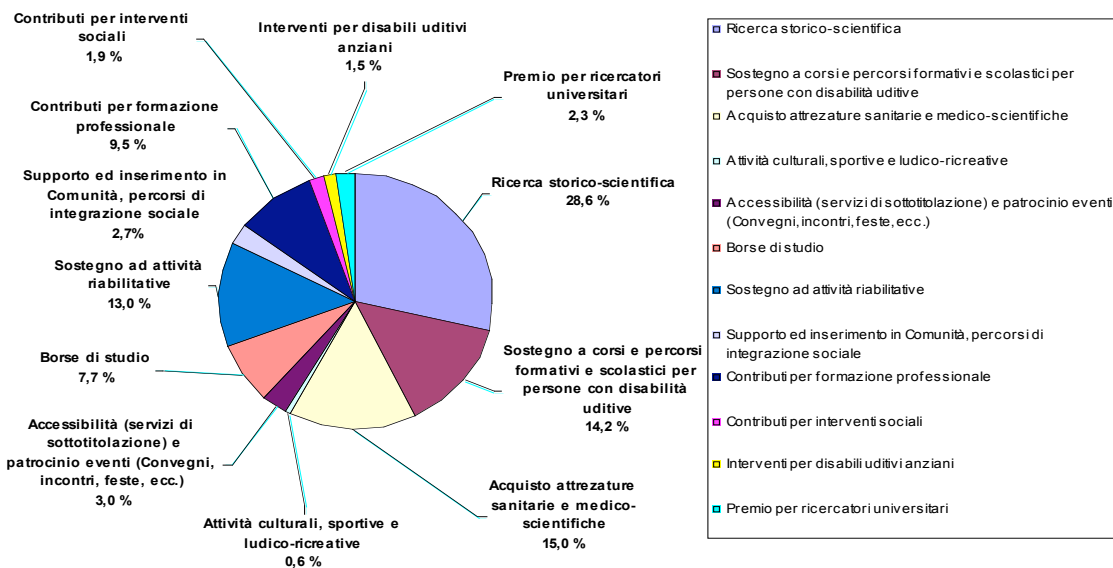
- interventi di sostegno alle persone con disabilità uditive ed alle organizzazioni dei sordi; (art. 2 - 1 - punto b)
- sostegno attività del Centro di Audiovestibologia dell'Ospedale di Varese e della F.A.V.; (art. 2 - 1 - punto c e i)
- sostegno alle attività dell'Associazione A.G.U.A.V. (Ass. Genitori ed Utenti di Audiovestibologia Varese); (art. 2 - 1 - punto b)
- attivazione del Progetto di Ricerca sul mondo della disabilità uditiva a Milano e nell'area metropolitana dal titolo "La rete dei servizi sociali e sanitari per le persone con disabilità sensoriali dell'udito nell'area metropolitana milanese: attori, criticità e proposte di policy" diretta dal CER GAS della Bocconi che si concluderà nel 2015 con una pubblicazione dei risultati e la presentazione degli stessi nell'ambito di una Conferenza da organizzare appositamente; (art. 2 - 1 - punto i)
- finanziamento della Ricerca del progetto biennale (2014-2015) denominato "Toxoplasmosi: fattore di rischio per la sordità?", condotta e curata dal Prof. Antonio Cesarani della U.O.C. di Audiologia della Fondazione IRCCS Cà Granda dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano; (art. 2 - 1 - punto g)
- finanziamento ricerche di altre Università, quale l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per la realizzazione della monografia su don Giulio Tarra e per la prima sistemazione dell'archivio storico della Fondazione; (art. 2 - 1 - punto i)
- costituzione di Borse di Studio per studenti universitari con disabilità uditive; l'intervento, deliberato nel 2014, verrà concretizzato nel corso di quest'anno; (art. 2 - 1 - punto b)
- sostegno alle attività di formazione per studenti con disabilità uditive del Liceo Artistico Statale "Caravaggio" di Milano ed altri studenti universitari e della scuola primaria; (art. 2 - 1 - punto b)

- finanziamento di progetti all'estero, destinati a bambini con disabilità uditiva; a tal proposito sono stati confermati gli interventi della Fondazione "Effetà - Paolo VI" a Betlemme (triennale), dell'Associazione "Gente d'Africa" in Benin presso l'Ospedale di Tanguietà e del progetto denominato "Mamma insegnami le parole" dell'Associazione "La Nostra Famiglia" in Sudan (quest'ultimo intervento sarà concretizzato in questi primi mesi del 2015); (art. 2 - 1 - punto b)
- finanziamento del Progetto "L'intervento di LOGOGENIA per gli alunni sordi frequentanti la scuola elementare e media" attivato nelle scuole elementari e medie della città di Milano; si tratta di un percorso di supporto all'alunno con sordità per favorire la competenza linguistica, la comprensione del testo e della grammatica, che si è svolto nel primo semestre del 2014; (art. 2 - 1 - punto a)
- sostegno a percorsi di formazione al personale insegnante nelle scuole, in collaborazione con l'Associazione Aforisma di Milano, con la realizzazione di un opuscolo ed un dvd illustrativi; (art. 2 - 1 - punto a)
- messa a disposizione di unità abitative a persone in stato di disagio sociale, con priorità a disabili uditivi; (art. 2 - 1 - punto i)

CONTRIBUTI EROGATI PER AREA TERRITORIALE



CONTRIBUTI EROGATI PER SETTORE D'INTERVENTO



- contributi a singoli studenti sordi (n. 3) per il loro percorso formativo, non ultimo il percorso di formazione musicale del pianista Daniele Gambini; (art. 2 - 1 - punto b)
- sostegno ad attività culturali, ricreative e sportive, rivolte prioritariamente al mondo delle persone con disabilità uditiva, in particolare ai bambini; (art. 2 - 1 - punto e)
- contributi per il servizio di sottotitolazione durante eventi e manifestazioni (S. Messe, Convegni A.F.A. Cantù, ecc...); (art. 2 - 1 - punto d)
- contributi per pagamento rette di degenza presso la R.S.A. San Giacomo di Vedano Olona, con il nuovo gestore, la Cooperativa "Il Gabbiano" Onlus, per ospiti anziani con accertata disabilità uditiva; (art. 2 - 1 - punto i)
- contributi per la realizzazione di spazi con arredi e tecnologie appositamente pensate per persone con disabilità uditiva; attualmente è in fase di attivazione una Convenzione con la Fondazione "Menotti Bassani" di Laveno Mombello (VA); (art. 2 - 1 - punto d)
- finanziamento progetti formulati da Enti, Associazioni e gruppi operanti a favore di persone non udenti operanti sul territorio regionale e nazionale, anche nel settore dell'inserimento lavorativo, come pure dell'aggiornamento professionale; (art. 2 - 1 - punto a e b)

Se consideriamo la distribuzione per area territoriale possiamo vedere che il 69,5 % delle risorse sono state destinate a Milano e all' hinterland milanese ed il 22,5 % all' area di Varese e provincia: solo queste due voci insieme rappresentano più dell'90% dei contributi erogati nel corso del 2014 dalla nostra Fondazione. I restanti contributi economici sono stati destinati per finanziare progetti all'estero (5,6 %), nelle province di Brescia e Torino (1,4 %), Roma (0,7 %) e Cantù (0,3 %).

Per quanto riguarda invece la distribuzione per settore d'intervento spiccano i contributi destinati alla ricerca scientifica per contrastare la sordità (28,6 %), l'acquisto di attrezzature sanitarie e medico-scientifiche (15 %) ed il sostegno a corsi e percorsi formativi e scolastici rivolti a persone con disabilità uditive (14,2 %). Altri contributi sono stati destinati a sostenere attività riabilitative (13 %) ed a finanziare attività legate alla formazione professionale (9,5 %) e borse di studio (7,7 %). Altri settori d'intervento in favore delle persone con disabilità uditive ai quali il C.D.A. della Fondazione ha comunque prestato attenzione sono stati le attività legate al supporto ed inserimento in Comunità o altre forme di percorsi d'integrazione (2,7 %), interventi sociali (1,9 %) ed interventi per disabili uditivi anziani (1,5 %). Circa il 3 % dei contributi stanziati è stato rivolto ad interventi per l'accessibilità (servizi di sottotitolazione) o per il patrocinio ad eventi culturali come convegni, incontri, feste. Contributi sono stati anche previsti per ricercatori universitari (2,3 %) e per sostenere attività sportive e ludico-ricreative (0,6 %).

Tra le altre attività assistenziali prosegue infine la messa a disposizione a titolo gratuito di due appartamenti in Vedano Olona (Varese) all'A.G.U.A.V., destinati ad accogliere le famiglie dei bambini con disabilità uditive, che vengono operati presso l'Ospedale di Circolo di Varese per l'installazione dell'impianto cocleare.

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

IL NUOVO STATUTO DEL "PIO ISTITUTO DEI SORDI"

Il nuovo testo dello Statuto della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione con delibera dell'8 maggio 2014 e verbalizzato con atto pubblico (Repertorio n. 62.334 e Raccolta n. 11.935) dalla dott.ssa Palombo Mirella, notaio in Milano.

Lo Statuto è stato iscritto nel Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al n. 965, pag. 5158 del volume 5°, come da comunicazione del 28 novembre 2014 (Prot. N. 14.12.838 Area IVbis) della Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Milano.

Le novità più rilevanti sono state:

- la definizione di una struttura più snella e semplificata degli organi sociali, riducendoli a quattro: Presidente e Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Benefattori e Benemeriti, Revisore dei Conti;
- la ridefinizione dell'articolo 2 dello Statuto, riguardante gli scopi sociali e le attività della Fondazione; in particolare si è ricalibrato il focus sulle persone con disabilità uditiva, nel solco della tradizione e della storia dell'Istituto, e si è prevista anche la possibilità di collaborare con organizzazioni non governative;
- la modifica della durata del Consiglio di Amministrazione, riportata a quattro anni, ritenendo il quadriennio un periodo sufficiente per l'operatività, anche di medio periodo, del mandato consiliare.

Sono stati infine inseriti gli ultimi due articoli, in riferimento sia allo scioglimento della Fondazione, sia alle norme di rinvio, che normalmente sono previsti negli statuti delle Fondazioni e richiesti dalle normative vigenti.

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

SANTA MESSA (SAN FRANCESCO DI SALES) IN MEMORIA DEI RETTORI, BENEFATTORI E BENEMERITI

Giovedì 29 Gennaio 2015 si è svolta la tradizionale celebrazione della Santa Messa annuale in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales (Patrono dei Sordi) in ricordo dei Rettori, dei Benefattori e dei Benemeriti del nostro Istituto. La Santa Messa si è tenuta alle ore 10,30 nella cripta (piano seminterrato) presso la Parrocchia di San Gregorio Magno in via Settala 25 a Milano. Celebrante della funzione religiosa è stato Mons. Emilio Puricelli; conceleberrante il Benemerito diac. Alvaro Cappellini.

La Santa Messa, alla quale hanno partecipato anche alcuni ex allievi dell'Istituto, ha potuto essere seguita anche attraverso un servizio d'interpretariato della Lingua dei Segni (LIS) grazie al bravo interprete Sig. Placido Zuccarello e ad un servizio di sottotitolazione, eseguita dallo staff del Dott. Paolo Bonisolli, che "legge" le parole del sacerdote e ne riporta il testo scritto su uno schermo appositamente predisposto e permette alle persone con disabilità uditiva di leggere sullo schermo quello che sta dicendo il sacerdote.

Buona la partecipazione alla Santa Messa. Tra i presenti, il Presidente della Fondazione dott. Daniele Donzelli, il Vice-Presidente sig. Severino Begnis ed il Consigliere avv. Oreste Premoli, il Direttore dell'Istituto dott. Stefano Cattaneo. Presenti anche i Benemeriti sig. Antonio Brambilla, la sig.ra Fausta Casati, l'avv. Laura Capris, il sig. Giuseppe Del Grosso, il Revisore dei Conti dott. Ettore Maria Brivio, l'ex dipendente del "Pio Istituto" sig. Adriano Maroni, la dott.sa Tullia Gianoncelli. Durante l'omelia Mons. Emilio Puricelli ha voluto ricordare il cav. Romano Gaspari, Presidente dell'Istituto per quasi 30 anni, che purtroppo non ha potuto essere presente per motivi di salute. Mons. Emilio Puricelli ricorda che "questa cripta conserva i ricordi di alcuni personaggi che hanno riguardato da vicino la storia del nostro Istituto. Quella di oggi è poi una ricorrenza speciale perché vogliamo ricordare i 160 anni di vita dell'Istituto dei quali io ho partecipato per 60 anni esatti, essendo entrato proprio nell'anno del Centenario nel lontano 1954. Sono questi 160 anni di storia benefica a favore dei cosiddetti "ultimi" e non poteva essere dimenticata. Questo incontro rappresenta anche un ricordo per coloro che l'hanno animata con tanta dedizione e con le loro opere caritatevoli".



Al termine della funzione religiosa prende la parola il Presidente del Pio Istituto dei Sordi, dott. Donzelli, che vuole ricordare che "questa celebrazione è consona con la tradizione che si ripete da sempre e che l'intento degli attuali amministratori è quello di continuare questa tradizione. L'Istituto è nato dalla volontà di alcuni sacerdoti e noi amministratori siamo solo dei continuatori di questa opera".

Successivamente, presso la Sala Teresina della Chiesa di San Gregorio, è stato allestito per i presenti un piccolo rinfresco. Vogliamo infine ringraziare il parroco della Chiesa di San Gregorio Magno, Don Sergio Tomasello, per la cortese ospitalità riservatoci.

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

SCREENING AUDIOLOGICO NEONATALE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Martedì 16 dicembre 2014 presso l'Aula Magna dell'Ospedale dei Bambini "Vittore Buzzi" di Via Castelvetro 32 a Milano si è tenuta la presentazione del nuovo sistema informatico gestionale dello Screening Audiologico Neonatale per la regione Lombardia.

Il primo intervento è stato del dott. Alessandro Visconti, Direttore Generale dell'A.O. Istituti Clinici di Perfezionamento che dopo aver illustrato brevemente la storia dell'Ospedale "V. Buzzi" ha spiegato l'obiettivo di questo progetto innovativo. Il progetto di Screening Audiologico Neonatale, approvato da Regione Lombardia, si pone come obiettivo che almeno il 95% dei nuovi nati in regione Lombardia sia sottoposto a screening considerati i vantaggi significativi di una diagnosi precoce per l'individuo sia in termini di miglioramento dello stato di salute che di non invalidità. Il progetto Screening è partito nel dicembre del 2011 e tra il 2012 ed il 2014 si sono effettuati 56 impianti cocleari (con una spesa maggiore al milione di euro). I vantaggi della diagnosi precoce non sono solo per il bambino e per i suoi genitori, ma anche per tutto il sistema socio-sanitario nel suo complesso.

E' quindi intervenuto il dott. Mario Mantovani, Assessore alla Salute di Regione Lombardia, che ha elogiato l'operato ed il lavoro realizzato dall'I.C.P. "Buzzi" e dal Direttore dott. Visconti, in quanto si occupano delle fasce più fragili della società, i bambini (oltre agli anziani), ed in particolare di quelli appena nati. Partendo proprio da questo "lavoro" si può vedere il grado di civiltà di una società in quanto si entra nel dettaglio occupandosi delle persone più deboli come i bambini appena nati (in Lombardia sono presenti 71 Punti Nascita). Dopo i saluti dell'Assessore Mantovani, è intervenuto il Prof. Fabio Mosca che ha presentato i Punti Nascita in Regione Lombardia e la relativa indagine conoscitiva effettuata sugli stessi per una più completa raccolta dei dati. Nel 2010 in 74 Punti Nascita su un totale di 97.258 nati, quelli sottoposti a screening sono stati 87.488, ovvero l'89,6%: ne mancano quindi circa 10mila (e non sono pochi!). L'esecuzione dello screening avviene entro il primo mese di nascita nell'87,7% dei nati. Prende quindi la parola il prof. Antonio Cesarani, Primario della Cattedra dell'U.O.C. di Audiologia della Fondazione IRCCS Cà Granda dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Laureato all'Università degli Studi di Pavia, è arrivato a Milano nel 1970 e già dall'anno successivo presso la Clinica Mangiagalli ha seguito dei progetti sui bambini a rischio. Il prof. Cesarani racconta che erano anni difficili, si sperimentava, al tempo c'era una grossa difficoltà diagnostica: a livello di strumentazione esisteva solo l'audiometro. Oggi invece le cose sono notevolmente mutate: lo screening viene effettuato non solo sui bambini "a rischio" ma su tutti i bambini. Il prof. Cesarani sottolinea che gli impianti cocleari devono essere eseguiti solo in strutture che possano fare la diagnosi, fare la terapia e soprattutto che possano anche seguire il bambino: devono essere quindi strutture complete e competenti. Individua in Lombardia 3 centri di terzo livello per la presa in carico dei bambini: Milano (Policlinico, I.C.P. Buzzi e Niguarda), Brescia e Varese.

Interviene poi la dott.ssa Paola Giuliani, rappresentante di Regione Lombardia per la "Rete Udito". La dott.ssa Giuliani illustra gli obiettivi che si pone "Rete udito Lombardia" per la sordità neonatale, ovvero facilitare l'accesso del paziente nell'individuare la struttura più idonea ed adeguata per il proprio problema di salute per rispondere alle domande (che spesso sembrano banali ma non è così...) "Dove devo andare?", "A chi mi devo rivolgere?", "Cosa devo fare?". La dott.ssa Giuliani ha poi specificato che gli elenchi delle strutture sono classificate in 3 categorie: per età pediatrica, per adulti e per sedi di screening audiologico. Tutti i dati e tutte le informazioni utili si possono trovare sul sito Internet della "Rete Udito" (www.sanita.regione.lombardia.it), che è formata tutta da professionisti del settore e quindi di maggior competenza e bravura possibile.

Il dott. Andrea Franzetti ha poi spiegato che l'impostazione dell'idea del progetto è del 2011 ma operativamente si parte da oggi e prevede che riguardi prima i centri più facilmente raggiungibili per poi passare, in una seconda fase, anche a quelli più periferici. In Lombardia esistono 22 centri che permettono di effettuare circa 2.000 esami. Infine la dott.ssa Stefania Rizzati dell'azienda modenese "Progetti di Impresa", che si occupa di software gestionali e di tecnologie innovative, ha presentato operativamente (cioè come funziona nella pratica) il software per lo screening audiologico neonatale. Il dott. Franzetti ha tenuto a precisare che questo software che è stato presentato oggi, in futuro può essere modificato ed implementato, è cioè un software "in evoluzione". Referenti tecnici ed operativi del progetto del nuovo software sono il prof. Fabio Mosca e lo stesso dott. Franzetti. E' quindi seguito un ampio dibattito con numerose domande da parte dei partecipanti. Tra il pubblico era presente il Presidente della nostra Fondazione dott. Daniele Donzelli e la Benemerita dott.ssa Eliana Cristofari, Responsabile del Centro di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo Fondazione "Macchi" di Varese. scolastico, rieducazione, formazione della personalità.

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

DON GIULIO TARRA

“... sacerdote buono scrittore fecondo i sordomuti poveri amò e redense col dono della parola alla vita restituendoli e alla società”

*“Dove dunque ti trovai, per conoscerti?
Certo non eri già nella mia memoria prima che ti conoscessi.
Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità”.*
Sant’ Agostino, Confessioni.

Gli incontri fondamentali non avvengono per volontà, la Provvidenza sa dove condurci.

Un incontro inaspettato, che accade all’improvviso, appartiene a un tempo che non è quello conosciuto, non arriva mai per caso, è un avvenimento solenne che indica la strada, accende l’entusiasmo e allarga la vita.

Incontrare oggi don Giulio Tarra è una via privilegiata che porta alla verità e alla bontà; è un pellegrinaggio negli spazi della povertà della Milano di fine Ottocento; è una testimonianza di cura e di amore attestata da questo prete milanese protagonista di una luminosa pagina di carità ambrosiana.

Molti educatori dell’Ottocento devono una considerevole popolarità quasi esclusivamente all’evidenza in cui furono collocati dai contemporanei o alla natura stessa della loro opera, altri invece sono rimasti nell’ombra, forse perché non ben compresi o perché poco conosciuti.

Quest’anno ricorre il centoventicinquesimo anniversario della morte di Giulio Tarra, primo Rettore del Pio Istituto Sordomuti poveri di campagna, un’istituzione caritativa divenuta una gemma dell’educazione milanese.

Il presente contributo si prefigge di togliere la nobile figura di Giulio Tarra dalla condizione immeritata in cui è rimasta per molti anni e di impedire che intorno ad essa si vada creando un alone vago e sfumato, che presto o tardi finirebbe con il sottrarlo alla nostra attenzione.

Brillante, scrittore, grande pedagogista e più di ogni altra cosa, insigne educatore, Giulio Tarra è tra coloro che non occupano nella memoria degli italiani, e forse nemmeno dei suoi concittadini, quel posto cui avrebbe legittimo diritto.

Agli inizi dell’Ottocento, nelle grandi città si assistette alla fioritura di un considerevole numero di istituzioni educative dedite alla cura e all’istruzione civile e religiosa dei ragazzi sordomuti.

Nel panorama educativo milanese una figura innovativa fu don Giulio Tarra, ispiratore e protagonista della riforma dei processi di insegnamento ai sordomuti, basata sull’uso esclusivo del metodo orale.

Ancor giovane sacerdote gli fu affidata la direzione del Pio Istituto dei Sordomuti poveri di campagna.

La sua innata vocazione lo spinse a dedicarsi con fervore agli studi dell’animo umano; questa dote naturale gli rivelò i mezzi più efficaci per elaborare un nuovo metodo educativo nel compimento di quella che fu per lui la missione di tutta la vita: l’educazione dei ragazzi sordomuti poveri.

Don Giulio si affermò prevalentemente nelle discipline pedagogiche e didattiche e il suo profondo pensiero lo possiamo apprezzare nei suoi scritti e nei discorsi didattici che rivelano la sua energia intellettuale degna di uno spirito squisito, privo di ogni ombra di pessimismo e senza alcuna inclinazione al tono cattedratico. Negli scritti si scorge un pensiero elevato, dominato dalla serenità dello spirito, si ritrova un uomo buono e prudente che di un’opera buona e generosa plasmò lo scopo della propria vita.

L’esemplare semplicità, unita alla sua fede pedagogica, gli permisero di credere nella redenzione della persona sordomuta e nella sua futura affermazione sociale.

Il suo pensiero, ispirato al pensiero pedagogico di Rosmini, era finalizzato ad illuminare le menti dei suoi studenti, a istruirli e a confortarli infondendo loro fiducia e speranza per elevarli a vivere compiutamente la loro esistenza.

Gli oppositori di Tarra rifiutavano di credere nella piena educabilità dei giovani sordomuti. Non si voleva accettare la loro capacità di apprezzare le bellezze della natura, di riflettere su di esse e di descriverle con ricchezza di particolari attraverso la scrittura. Lì si credeva incapaci di scoprire e comprendere le cause dei fenomeni naturali e non si riteneva possibile che i sordomuti potessero conoscere e interiorizzare le norme morali. Tarra era di diverso parere, infatti nel discorso pronunciato agli esami pubblici dell’anno 1858, descrisse il misero stato del sordomuto ineducato senza omettere la sua possibilità di uscire da una situazione di marginalità.

Animato da questa convinzione, don Giulio, in ogni pubblico intervento, non mancava di esporre con un linguaggio suggestivo e attraente, lo sviluppo graduale dei sentimenti del sordomuto man mano che progrediva la sua educazione.

Fin dai primi anni della sua fondazione e grazie alle capacità educative di Tarra, nel Pio Istituto si adottarono norme didattiche innovative la cui applicazione, saggia e ordinata, attirò l'attenzione del pubblico, in particolare quella delle autorità ministeriali.

La passione educativa, più volte manifestata, stimolò don Tarra a stilare un metodo educativo personale e innovativo ispirato al metodo materno, intuitivo e occasionale, a cui diede il nome di metodo intuitivo-pratico-razionale finalizzato all'apprendimento del lessico e delle espressioni linguistiche.

Inoltre, le sue acute scoperte sui principi della metodica e sullo sviluppo del linguaggio gli permisero di elaborare, su basi scientifiche, il metodo orale puro fondato sull'insegnamento della parola con la parola ed invitò gli educatori ad impegnarsi e ad applicarsi con coscienziosa dedizione, perché l'«opera naturale è ch'uom favella» (Dante, La Divina Commedia. Paradiso XXVI, 130).

Istruì personalmente gli allievi della classe preparatoria, il corso propedeutico ai successivi livelli di insegnamento della parola articolata, poiché volle verificare personalmente gli effetti dei suoi studi.

A partire dagli anni Settanta del XIX secolo, don Tarra si orientò sempre più verso l'adozione del linguaggio articolato con la viva voce a scapito del metodo mimico, determinandone la progressiva abolizione e nel 1870 elesse per la sua scuola il metodo orale-percettivo-puro.

Don Giulio Tarra ebbe la sua apoteosi in occasione del Congresso Internazionale di Milano, l'evento che cambiò il corso della storia dell'educazione dei sordomuti.

Nel suo intervento dette prova di maturità di pensiero e di rigore scientifico, frutto di un'esperienza perseguita con costanza e portata avanti con convincimento e sacrificio. Egli dimostrò che il metodo orale puro non era solamente attuabile, ma anche logico, vantaggioso e morale.

Il Congresso votò la risoluzione secondo la quale il metodo orale doveva essere preferito a quello della mimica per l'educazione e l'istruzione dei sordomuti.

La sua rapida diffusione raggiunse tutti gli Istituti rieducativi italiani e il metodo fonico di sillabazione, usato da Tarra per l'educazione dei sordomuti, venne introdotto anche nelle scuole elementari milanesi.

L'affabilità del carattere, la cristiana pietà verso gli infelici e l'acutissimo ingegno con il quale si dedicò ad un ampio campo di studi, gli fruttarono la stima e la riconoscenza della cittadinanza milanese. Accrebbe sempre più la sua reputazione di educatore esemplare e sensibile che gli permise di conquistarsi un posto tra i più stimati educatori dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il fascino del sacerdote milanese, la sua figura di studioso e di scrittore dell'arte di educare furono sempre al centro di aspre discussioni che in quegli anni accendevano gli animi degli educatori dei sordi circa il metodo da seguire.

Da uomo prudente qual era, don Tarra non partecipò mai alle controversie, in lui raramente si trovò una parola di condanna, anzi, la comprensione e la carità furono sempre continue.

Il 10 Giugno 2014 si è celebrato il centoventicinquesimo anniversario della morte di Giulio Tarra.

Tale avvenimento valga a dare ampia lode perché si ricordi degnamente l'opera di un maestro meritevole con l'auspicio che presto o tardi, la storia renda giustizia a chi lo merita.

Il passato non è qui trasformato in idolatria, ma è doveroso additare l'insigne maestro come modello a coloro che avanzano per l'impervia via dell'educazione.

E' di conforto pensare che per questa via non siamo soli poiché siamo stati preceduti da un uomo che credette fermamente nell'educazione ed il suo insegnamento è tuttora vivo e attuale.

A questo punto della storia dell'educazione dei sordi, la disputa ideologica tra i sostenitori dell'oralismo e del gestualismo decade per lasciare spazio all'unico vero metodo educativo: quello della cura e dell'amore per la persona.

E' doveroso accogliere, con il rispetto che si deve ad un'eredità, un pensiero di Giulio Tarra e trasformarlo nel principio fondante della nostra opera educatrice: «L'istruzione rivela il bene a chi l'ha e la sventura a chi la possiede: e l'intelligenza è il più grande dei benefici, non tanto perché conduce alla verità, quanto perché per essa l'uomo s'eleva alla divinità, al bene infinito. S'io non avessi un conforto da suggerire più grande della sventura, come oserei rivelare al cieco i benefici della luce, al muto quelli della parola?». (Dal discorso letto a prolusione dell'esame finale tenutosi il 9 novembre 1863).

Dott.ssa Maria Grazia Pedretti (Dottore Magistrale in Scienze Pedagogiche)

L'INFINITA MISERICORDIA DEL SIGNORE

Certamente il prototipo, il primo uomo, Adamo, **Gli era riuscito bene.**

* * * * *

Ce lo dice chiaramente la Bibbia (Genesi capitolo 1°, versetto 31). Dopo che nel sesto giorno ebbe creato l'uomo, **“Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona”!**

* * * * *

E, in verità, non poteva essere diversamente, dato che il Signore **aveva creato l'uomo “a Sua immagine e somiglianza”** (Genesi 1, 27).

* * * * *

Poi, probabilmente, il Signore avrà pensato : “Non posso certo andare avanti a fabbricare uomini per tutta l'eternità, giocando con paletta e secchiello come un bambino sulla spiaggia!”.

Il progetto però era molto buono e bisognava quindi trovare una via più comoda per provvedere alla produzione su scala industriale.

* * * * *

Così Dio “creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, **maschio e femmina li creò. Li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi”** (Genesi 1, 27 – 28). In questo modo il progetto procreativo del Signore veniva affidato all'uomo e alla donna.

* * * * *

Il 2° capitolo della Genesi, in verità, propone una più articolata descrizione della creazione dell'uomo e della donna. Dopo aver creato Adamo, il Signore gli mise a disposizione tutti gli animali della terra e tutti gli uccelli del cielo, ma essi non erano in grado di colmare la sua solitudine. **Dio allora creò la donna dalla costola di Adamo.** Adamo subito comprese che Eva era veramente il dono che lo avrebbe salvato dalla solitudine e che, vivendo insieme, si sarebbero completati a vicenda.

E la Genesi - cap. 2, vers.24 - conclude il ciclo della creazione della famiglia umana: **“Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne”.**

* * * * *

Un'unica carne.

* * * * *

Prendo la farina, prendo il lievito, impasto e metto al forno. Ottengo il pane.

Ma poi non posso più tornare indietro, non posso più riavere la farina separata dal lievito.

* * * * *

Un unico pane.

* * * * *

Un unico pane certamente **per il bene dei figli** (“siate fecondi e moltiplicatevi”, dice il Signore alla prima coppia) : niente può superare l'amore reciprocamente vissuto dai genitori e riversato sui propri figli. Ma anche un'unica carne, perché l'amore coniugale è il riflesso dell'amore immenso di Dio, che è **un amore infinitamente fedele !**

* * * * *

L'indissolubilità del matrimonio non è un affare degli Ebrei e del Vecchio Testamento. **E' anche un affare di noi Cristiani, perché Gesù si è espresso molto chiaramente !**

* * * * *

Sembrano nostri contemporanei i Farisei che un giorno interpellano Gesù, come si legge nel Vangelo di Matteo al capitolo 19, versetti 3-9 :

“Alcuni Farisei si avvicinarono a Gesù per metterlo alla prova e Gli chiesero : “E' lecito ad un uomo ripudiare la moglie per qualsiasi motivo ?”. Egli rispose : “Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre si unirà alla sua moglie e i due diventeranno una carne sola? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida ciò che Dio ha congiunto ... Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio”.

* * * * *

Ci sono molte persone divorziate e risposate civilmente che lamentano di essere escluse dalla Comunità e dalla Comunione.

Se intendono esclusione dal Banchetto Divino, dall'Eucaristia, non so proprio cosa dire, è vero.

Non è vero invece che sono escluse dalla Comunità, dalla Chiesa, **se lo vogliono**; e nessuno impedisce loro di partecipare ai Riti religiosi preparati per la Comunità e dalla Comunità.

* * * * *

Non ci sono Arcangeli e Angeli che presidiano gli ingressi delle nostre Chiese, per impedire ai peccatori di entrare. Se fosse vero, chissà **quante volte sarei dovuto rimanere “in castigo”** sul sagrato della mia Chiesa (e chissà quante Chiese resterebbero spopolate)!

* * * * *

Il problema, in fondo, è **capire cosa significhi per noi vivere una vita cristiana e voler restare in comunione con Gesù**.

* * * * *

In estrema sintesi si può dire che **le linee fondamentali della vita cristiana sono conservate nelle “Tavole”**, che il Signore ha consegnato a Mosè sul Monte Sinai e **che Gesù ha fatto proprie e perfezionate nel Vangelo**.

Se ci stacciamo da quelle linee, se ci ribelliamo alla volontà del Signore, **nella nostra vita entra il peccato**.

* * * * *

E' **bello il peccato, quasi sempre, almeno all'inizio**. E' delizioso, leggero, stuzzicante, seducente.

E' ovvio, **l'ha inventato il “Professionista” del Male, il Diavolo**, che conosce alla perfezione **l'arte di attirare le prede** nella propria rete!

Ma non per niente la parola **“peccato” deriva dal termine latino “peccus”**, che vuol dire “difettoso nel piede”, “zoppicante” : **se sono in peccato** – se sono zoppicante - non posso muovermi agevolmente, **non posso camminare spedito per seguire Gesù, che è la nostra “Via”**.

Il peccato all'inizio è dolce, appagante; ma alla fine **ci lascia infelici, insoddisfatti**, perché ci tiene **lontani da Dio, che è la “Vita”**. E' dolce e appagante come un tuffo nell'acqua calda e azzurra del mare; ma **dentro il mare poi non c'è aria per respirare** e si avverte l'impellente, angosciante esigenza di tornare in superficie.

* * * * *

Quando parlo di peccato non parlo per altri, **parlo per me**, che innumerevoli volte stupidamente mi sono tuffato in quel mare pericoloso; e **ringrazio il Signore** - che vuole bene a me e a tutti Voi - **di avermi sempre aiutato** ad avvertire il senso soffocante del peccato e consentito di risalire in superficie.

* * * * *

Mi sono dovuto **pentire**, mi sono dovuto impegnare a fare ogni sforzo **per non più ricadere** in acqua. Mi sono dovuto **confessare: la Confessione** è il Sacramento, **il dono di Dio** che cancella i nostri atti di ribellione e **che ci riammette alla Tavola del Cenacolo**, alla Comunione con il Corpo e il Sangue di Gesù.

* * * * *

Io non sono Dio, non sono il Giudice, non devo condannare e perdonare nessuno.

Devo soltanto guardarmi ogni giorno allo specchio e controllare che ogni mia azione sia in linea col Vangelo; e, quando non lo è, **devo condannarmi, pentirmi, presentarmi al Sacerdote** - il rappresentante di Cristo - per ottenere il **perdono**.

Non è affatto facile, ma il Signore è misericordioso - irriverentemente direi che è misericordioso “per professione” - ed è **sempre pronto** ad ascoltare con benevolenza le nostre preghiere.

* * * * *

E se il Signore è infinitamente misericordioso, **allora uniamoci tutti** - tutti noi che facciamo veramente fatica a seguire **“la Via”**, ognuno di noi con i propri peccati - per invocare insieme **quella Sua infinita misericordia**.

Un' “orchestra ” di voci si fa sentire meglio di una voce sola!

E il Signore certamente ci aiuterà a ritrovare la via che, fin dall'Eternità, ha tracciato per ciascuno di noi !

Oreste Premoli (Consigliere “Pio Istituto dei Sordi”)

INIZIO DEL CORSO

“DISCORSI PER DONNE...TRA DONNE”

E' iniziato l'8 novembre il primo dei sei incontri previsti per donne sorde, presso l'ENS di Brescia. Il gruppo che si è formato è costituito da 15 partecipanti, fra i 25 e i 50 anni, per lo più sposate: il buon numero di aderenti ci ha dimostrato che la nostra iniziativa è andata incontro a un reale bisogno di informazione, e non solo, presente nelle persone sorde che nei rapporti con i professionisti udenti registrano sempre difficoltà comunicative. Nella programmazione del corso abbiamo cercato di superare l'ostacolo con l'utilizzo di materiale visivo e di una interprete LIS.

La psicologa ha affrontato il tema dello sviluppo dell'identità femminile partendo da alcune considerazioni antropologiche e sociologiche. Ci si è chieste “Si nasce o si diventa donne?” La risposta è stata che certo si nasce con un patrimonio biologico femminile ma la realizzazione della femminilità è modellata dalla cultura in cui ci si trova. C'è una prima considerazione da fare: la nascita di una femmina è valutata in forme diverse in contesti sociali diversi. Nelle società tradizionali (pensiamo ad esempio ai paesi dell'area indo-pakistana) la figlia femmina è ritenuta un fardello che peserà sull'economia della famiglia in quanto il suo matrimonio, di regola combinato, comporterà l'offerta di doni importanti ai componenti della famiglia dello sposo, oltre a tutto ciò che serve alla nuova casa e al pagamento di una parte delle spese del matrimonio, molto elevate dato il numero consistente di persone che è obbligo invitare...La nascita di un maschio è festeggiata con l'uccisione di due agnelli, per la femmina ne basta uno. La presunta superiorità del figlio maschio, che rimane in famiglia pur sposato (mentre la sorella entra a far parte della famiglia del suo sposo) e che perciò si occupa dei genitori fino alla loro morte, può portare ad aborti selettivi che risultano essere una vera piaga sociale per paesi come l'India e la Cina. Gli infanticidi delle neonate diffusi soprattutto nel passato e l'odierna eliminazione selettiva di feti femminili stanno sbilanciando la proporzione tra la popolazione femminile e quella maschile; la grave riduzione del numero delle femmine nate porterà in un vicino futuro squilibri sociali e disagi difficilmente prevedibili, che già allarmano i governi che ora stanno tentando di mettere in argine a queste orribili pratiche.

La relazione della psicologa ha poi affrontato il tema della costruzione dell'identità femminile nella nostra società dove la bambina e il maschio ricevono dalla madre, dal padre e dall'ambiente in cui la famiglia vive, degli stimoli profondamente diversi: così, ad esempio, sono tollerati o addirittura incentivate manifestazioni di aggressività nel maschietto rispetto alla femmina, stimolata e gratificata invece a sviluppare ed agire comportamenti oblativi ed adattivi. Per la verità negli ultimi tempi le cose stanno cambiando e qualcuno richiede ai genitori ed agli educatori non solo atteggiamenti che mirano a superare le discriminazioni tra maschi e femmine (richiesta facilmente condivisibile) ma addirittura si tende a togliere importanza al patrimonio biologico con cui il neonato si affaccia alla vita, per sostenere che il soggetto stesso dovrebbe poter scegliere il proprio sesso!

La terza parte, la più delicata, della relazione della psicologa ha riguardato l'influenza determinata dalla storia infantile degli stessi genitori sulla relazione col proprio figlio. Oggi la possibilità di controllare la fertilità rende ogni bambino che nasce il frutto di un desiderio intenso della madre e del padre, col rischio però che il piccolo non venga considerato per se stesso come soggetto indipendente e diverso dai genitori, ma piuttosto come strumento per aumentare il narcisismo genitoriale e come contenitore nel quale riversare sofferenze e conflitti infantili irrisolti.

La seconda parte dell'incontro con le donne è stata occupata dalla relazione della ginecologa che ha illustrato in forma molto chiara, con una serie di slide, la pubertà, i cambiamenti dell'apparato genitale maschile e femminile, i meccanismi della fecondazione.

In questo primo incontro del corso il livello di partecipazione e di interesse mostrato dalle giovani donne è stato straordinario. Il desiderio espresso dalla maggioranza, all'inizio della riunione, di ricevere comunicazioni sull'argomento in forma chiara, esauriente, in modo da poterne fare anche uno strumento d'aiuto nel rapporto con le figlie, credo sia stato esaudito in forma soddisfacente. L'aspetto gratificante per le partecipanti è stato trovare uno spazio esclusivamente pensato per loro, nel rispetto dei loro tempi ed esigenze.

Marisa Bonomi (Ass. Mons. “G. Marcoli” di Brescia)

Fondazione ASPHI onlus è un'organizzazione non profit che opera dal 1980 per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nella scuola, nel lavoro e nella vita sociale, attraverso l'uso dell'ICT (Information and Communication Technology).

ASPHI ha inizio con una scommessa: credere che dei giovani non vedenti, addestrati come programmatori di computer, potessero essere inseriti produttivamente nel mondo del lavoro.



Trentacinque anni fa si trattava di una iniziativa rivoluzionaria, di una vera sfida. Partendo dalle difficoltà visive, ASPHI ha via via esteso il campo di azione a quelle uditive e motorie, mentali e cognitive, ai disturbi specifici dell'apprendimento e all'autismo. Oggi la nuova frontiera è l'uso della tecnologia per il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, spaziando dalle disabilità sensoriali e motorie, a quelle psichiche e mentali, alla perdita di autonomia e abilità determinata dall'invecchiamento, allo svantaggio di essere migrante.

L'attività della Fondazione si rivolge alle persone con disabilità e alle loro famiglie, ma anche a chi con loro opera, insegnanti, educatori, operatori socio-sanitari, caregiver. Si rivolge alle aziende dove le persone lavorano, ai manager, ai colleghi. Alle aziende che producono prodotti che dovrebbero essere accessibili per tutti. Alle strutture di residenza per anziani o a quelle di cura dove persone che hanno subito un trauma possono trovare, oltre a una riabilitazione fisica, nuove competenze e possibilità di reinserimento sociale o lavorativo.

Ogni due anni ASPHI organizza HANDImatica, mostra-convegno nazionale su disabilità e tecnologie informatiche. L'area espositiva e i numerosi convegni e laboratori offrono una vetrina sulle più recenti tecnologie e un'occasione di incontro, confronto e formazione a insegnanti, operatori socio sanitari e del lavoro, imprese, istituzioni, oltre che alle persone con disabilità e loro famigliari. HANDImatica è anche una importante occasione di sensibilizzazione al tema dell'inclusione delle persone con disabilità, ancora troppo "invisibili" nella nostra società. La più recente edizione si è svolta a novembre 2014, con circa 6.700 presenze, 90 espositori, oltre 50 eventi.



Tra le iniziative di ASPHI dell'ultimo triennio che riguardano le disabilità uditive, segnaliamo:

- **Sviluppo di competenze professionali e tecnologiche per lavoratori con disabilità uditive**

Un ambizioso percorso formativo che ha coinvolto 450 capi di persone con disabilità (visiva, uditiva, fisica, cognitiva) e circa 50 addetti alle Risorse Umane in Poste Italiane SpA, per fare conoscere le problematiche delle persone con disabilità e orientare ad una gestione più responsabile. Sono stati utilizzati moduli formativi autodidattici, realizzati da ASPHI e da ANASTASIS, affiancati da sessioni di tutoraggio tecnico e orientamento svolte da ASPHI.

- **LAB Mobile – Multimedialità e Mobile per le persone con disabilità sensoriale**

I dispositivi e le applicazioni mobili offrono nuove opportunità di inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità sensoriale (ipovedenti e non vedenti, ipoacusici e non udenti); ma sono ancora poco conosciute. In collaborazione con l'Università degli Studi di Milano – Bicocca, ASPHI ha realizzato alcuni eventi culturali e laboratori esperienziali, illustrando e facendo sperimentare tecniche riabilitative e ausili (dai riconoscitori vocali, agli strumenti a induzione, sino alla LIS a distanza).

- **Iniziativa Start-ECDL (materiale formativo adeguato per persone con disabilità)**

Qualche anno fa ASPHI ha realizzato una serie di Materiali Formativi, mirati a conseguire la certificazione ECDL (patente europea del computer) e progettati specificatamente per persone non-vedenti, o udiolese o con difficoltà di lettura o disabilità motorie. Oggi ASPHI si sta attivando per aggiornare alla nuova certificazione ECDL il materiale formativo per persone con disabilità uditive.

- **ICF e miglioramento dell'inclusione lavorativa**

ASPFI è impegnata nell'ambito del gruppo UNIPOL in un progetto volto a migliorare l'inclusione lavorativa di dipendenti L. 68/99 con deficit uditivi. Con una fase formativa verso i responsabili dei colleghi sordi già in azienda e successivi colloqui individuali con i dipendenti sordi e i relativi responsabili, allo scopo di definire e realizzare eventuali azioni di adattamento ragionevole. Nei colloqui si fa uso dei fascicoli ICF.

- **Formazione per i lavoratori di Poste Italiane SpA**

Poste Italiane SpA e Fondazione ASPFI hanno realizzato il Progetto Nave Scuola Sud (da settembre a dicembre 2012) e il Progetto Nord Ovest (ottobre 2014) che ha previsto una iniziativa di sostegno comportamentale abbinata ad una di addestramento tecnico informatico a favore del personale non udente.

Le finalità sono state quelle di favorire la loro integrazione nei luoghi di lavoro e incidere sui livelli di performance, di inclusione sociale e professionale, aumentando le loro conoscenze sul mondo degli udenti e sulle relazioni che intercorrono tra sordi e udenti nel luogo di lavoro.

- **Ricerca e sperimentazione**

ASPFI è impegnata nella ricerca e sperimentazione di soluzioni software/hardware per la realizzazione di interfacce informatiche personalizzate e accessibili (Kinect, Makey Makey, ecc.), di strumenti per la geolocalizzazione e la prevenzione di cadute, di amplificatori ambientali e personali del messaggio audio, di sistemi per l'ingrandimento, di strumenti touchscreen e mobile.



- **Collaborazioni e accordi**

ASPFI ha in essere numerose collaborazioni e accordi con referenti tecnici e politici delle Istituzioni (Regioni, Comuni, Provincie, AUSL, Università), responsabili di Aziende Servizi alla Persona (ASP), rappresentanti di Associazioni ed Imprese, in una logica di Rete di sistemi e di competenze.

Per informazioni: Fondazione Asphi onlus - Emanuela Trevisi - etrevisi@asphi.it 02-66804405

Link utili: www.asphi.it; www.handimatica.com

ASSOCIAZIONE “GENTE D’AFRICA”: PROGETTO BENIN



Nel mese di dicembre 2014 una piccola spedizione di Gente d’Africa ONLUS rappresentata dalla nostra volontaria Annamaria parte per il Benin, destinazione Ospedale San Jean de Dieu di Tanguietà e Orfanatrofio per bambini sordomuti di Perpoyakou.

Annamaria consegna direttamente nelle mani di Padre Fiorenzo, una scatola di ferri chirurgici nuovi, un Impedenziometro nuovo che insieme all’audiometro portato alcuni anni fa andranno ad integrare il laboratorio di audiometria dell’ospedale. Insieme a tutto questo è stato consegnato anche l’assegno di 1.000,00 euro, corrispondenti a circa 655.000 Cfa della moneta locale, che il Vostro Istituto ci ha gentilmente donato per sostenere un corso di audiometrista e garantire l’attività per tutto il 2015.

La collaborazione con l’Ospedale di Tanguietà proseguirà anche nei prossimi anni. In seguito, dopo un attenta valutazione della relazione fattaci da Annamaria e da quella che ci verrà consegnata dalla nostra referente locale in Benin, la nostra Associazione intraprenderà una collaborazione anche con l’Orfanatrofio di Perpoyakou, volto a migliorare le loro condizioni di vita nei bisogni primari e anche volti al miglioramento della loro disabilità. L’Associazione “Gente d’Africa” ringrazia per il sostegno ed augura a tutti un Felice Anno Nuovo.



Sara Negroni (Gente d’Africa ONLUS)

Premio “don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”

Il premio intitolato a “Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità” viene istituito per la prima volta nel 2015, in occasione della ricorrenza del 160° Anniversario della sua fondazione, dal Pio Istituto dei Sordi, grazie ad una collaborazione tra l’Istituto stesso e il Centro di Ricerca per le Relazioni Interculturali dell’Università Cattolica di Milano.

Il premio è rivolto a tutti i ricercatori delle discipline scientifiche ed accademiche (pedagogiche, mediche, psicologiche, sociologiche, storiche, ingegneristiche, informatiche, ecc.), che abbiano avuto come oggetto specifico di ricerca il tema della sordità, ognuno secondo le sue specificità, e che abbiano prodotto lavori scientifici intorno al tema in oggetto.

Il premio può essere conferito solo a monografie in lingua italiana pubblicate nell’anno in corso del bando e per i quattro anni antecedenti; i volumi devono essere consegnati al Pio Istituto dei Sordi e vengono giudicati da una commissione di valutazione in base all’innovatività del contributo, all’utilità concreta delle conoscenze emerse dal lavoro di ricerca e alla diffusione della pubblicazione.

Il termine di consegna delle opere è fissato per la fine del mese di aprile ed il conferimento del premio avverrà in autunno con una cerimonia pubblica.

Si tratta di un riconoscimento di merito in linea con le attuali modalità di valutazione ai fini della progressione di carriera dei ricercatori e può quindi diventare un’occasione di crescita professionale particolarmente apprezzata.

Simona Trovati (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)



Pontifical Institute “Effetà Paul VI” Bethlehem

Il nuovo anno scolastico 2014 /15 è iniziato nonostante le gravi problematiche socio-politiche che sempre appesantiscono la vita in Palestina con nuovi risvolti e situazioni.

Gli alunni sono tornati con grande gioia ed entusiasmo, felici di ritrovarsi insieme, di poter comunicare e di vivere un’atmosfera più serena che in famiglia o nel villaggio.

Nel saluto iniziale non è mancato il ricordo di tanti bambini e giovani di Gaza che non sono più, di tanti studenti che sono obbligati frequentano le lezioni in scuole semidistrutte.....

Noi di Effetà docenti e alunni, ci siamo proposti di avere un ulteriore e maggiore impegno, di condivisione e di sfidare la guerra e l’odio con piccoli gesti quotidiani di amicizia e solidarietà.

Quest’anno la scuola Effetà è frequentata da 172 alunni da uno ai 19 anni con un programma rieducativo e formativo che prevede per sette studenti il conseguimento del diploma di maturità.

I più piccoli, da zero a tre anni sono 17, accompagnati dalle loro mamme vengono a Effetà due volte la settimana per la terapia: iniziano a imparare ad ascoltare utilizzando le protesi acustiche, a rapportarsi con il mondo esterno, a iniziare a comunicare...per loro il cammino è lungo.

Gli alunni della scuola materna, i ragazzi delle elementari, medie e superiori, pieni di vivacità e voglia di vivere sono invitati ad apprendere, a comunicare, a giocare insieme, ad ascoltare, a conoscere, a scoprire il mondo con tutte le sue bellezze e ricchezze naturali.



Sono stati organizzati anche dei corsi aggiuntivi:

- corso di musica RAP per gli studenti delle medie;
- music therapy per le prime classi elementari tramite l'apprendimento di filastrocche e ascolto e canto di canzoni per bambini molto ritmate;
- corso di cucina e di apprendimento dell'arte del mosaico;
- sviluppo della manualità tramite il decoupage e altre tecniche artistiche.

Tutto questo per stimolare allo studio e per migliorare la loro dizione, comunicazione e per sviluppare tutte le loro capacità manuali e intellettuali.

Certamente ci sono molti problemi su diversi fronti: sociali, politici, finanziari, economici; per esempio, a causa delle problematiche di rapporto tra israeliani e palestinesi a Gerusalemme, molte volte le strade di accesso a Betlemme sono parzialmente chiuse e questo rende più difficoltoso l'arrivo a scuola, ma in ogni modo e in qualche modo, gli studenti cercano di arrivare! Sono bravissimi!

Per la voglia di vivere e di essere superano molte difficoltà; e noi, che condividiamo la loro vita, cerchiamo di offrire loro uno spazio dove si sentano liberi di esprimersi, di crescere e di vivere serenamente.

Siamo vicini alle feste natalizie... il mondo si prepara a festeggiare Gesù, Colui che ha portato la Pace ma che qui, proprio nella sua Terra, sembra non trovi la strada, una soluzione.... ma la speranza non termina, siamo sicure che Lui è più forte delle cattiverie e delle vendette umane. Per voi un ricordo particolare presso la grotta di Betlemme. A tutti voi un augurio di Buon Natale e Buon Anno nuovo.

Suor Piera Carpenedo (Istituto "Effetà Paolo VI" Betlemme)

PROGETTO "SENTIAMOCI BENE... L'IPOACUSIA IN R.S.A." DELL'UNIVERSITA' CARLO CATTANEO - LIUC DI CASTELLANZA

Il corso organizzato dall'Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza in collaborazione con la nostra Fondazione "Pio Istituto dei Sordi", ha preso avvio il 15 Gennaio 2015, ed è rivolto agli operatori sanitari (Medici, Infermieri, Educatori Professionali e Fisioterapisti) ed agli operatori socio-sanitari (Ausiliarie Socio Assistenziali e Operatori Socio Sanitari) operanti nelle R.S.A. della Provincia di Varese.

Il corso di aggiornamento professionale denominato "Sentiamoci bene... L'ipoacusia in R.S.A.", è stato impostato con la preziosa collaborazione del CREMS della L.I.U.C. Università Cattaneo di Castellanza e della Responsabile del Centro di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo di Varese. Il corso, che è modulato in sei edizioni e che ha avuto anche il Patrocinio da parte dell'UNEBA (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale) provinciale di Varese e della Fondazione "Menotti Bassani" di Laveno Mombello, verrà replicato in altre province. Il percorso formativo proposto si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi formativi: fornire un macro inquadramento del fenomeno ipoacusia/sordità nell'anziano; trasferire conoscenze di base su sintomi e conseguenze dell'ipoacusia/sordità nell'anziano; sviluppare capacità pratiche di base sulla gestione della tecnologia della sordità.

Il programma didattico prevede la trattazione delle seguenti tematiche: "Sordità: introduzione e contestualizzazione alla realtà dell'anziano fragile"; "Cenni di anatomia e fisiologia", "Quali sono i primi sintomi di sordità e quali sono le sue conseguenze nell'anziano"; "Strategie comunicative con l'anziano sordo ed i rimedi alla sordità"; "Come gestire la tecnologia della sordità: utilizzo delle protesi acustiche e accenni ai possibili interventi ambientali".

I docenti che terranno le lezioni sono la Dott.ssa Eliana Cristofari, Responsabile del Servizio di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese ed il Dott. Sergio Razza, Tecnico di Audiometria e di Audioprotesi, Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese.

Il 16 gennaio 2015 si sono tenuti entrambi i corsi riservati alla Fondazione "Menotti Bassani" (edizione ECM al mattino ed edizione ASA/OSS al pomeriggio), mentre il 28/01/15 pomeriggio (14-18) si è svolta in Università a Castellanza la seconda edizione ECM.

Per quanto riguarda le altre edizioni, tutte le R.S.A. ipotizzate hanno definitivamente confermato la loro disponibilità ad essere sedi dell'iniziativa. Le successive edizioni, le cui date sono in fase di conferma, si svolgeranno presso le seguenti R.S.A.: a Barza d'Ispra presso l'Opera Don Guanella; a Gavirate presso la Fondazione Bernacchi; a Casalzuigno presso la Fondazione "Longhi Pianezza".

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Intervista al Presidente di a.l.f.a. Emilia Tinelli Bonadonna

Qual è l'attività della sua associazione di cui è particolarmente fiera?

“Sicuramente il nostro servizio di supporto pedagogico che mette a titolo gratuito l'esperienza dell'associazione a disposizione dei genitori e delle scuole per la realizzazione della migliore integrazione scolastica possibile.

Le numerose segnalazioni che ci sono pervenute negli anni hanno messo in evidenza le difficoltà della famiglia da una parte e della scuola dall'altra a realizzare interventi adeguati ai bisogni dei singoli bambini/ragazzi sordi. A ciò si è aggiunta una sempre maggiore difficoltà da parte dei centri di riabilitazione che hanno in carico i bambini a fornire un costante ed adeguato supporto alla scuola.

In collaborazione con il Servizio di Audiologia e Logopedia del Policlinico di Milano abbiamo iniziato a realizzare nel 2005 un progetto di supporto pedagogico all'integrazione scolastica di bambini sordi nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, per estenderlo poi nel corso degli anni successivi a bambini in carico anche ad altri centri di riabilitazione.

L'intervento che proponiamo è di carattere squisitamente pedagogico: la figura della pedagoga infatti, parlando un linguaggio molto vicino a quello della scuola, agisce nell'ottica di costruire insieme agli insegnanti un progetto educativo-didattico mirato, a partire dalle specificità del bambino e del contesto e dalle indicazioni che arrivano dagli specialisti della riabilitazione.

Il progetto che proponiamo si articola in alcuni incontri della pedagoga con gli insegnanti del bambino e in alcune osservazioni in classe, col fine di poter offrire alla scuola una risorsa per la messa a punto di un efficace individualizzazione del progetto educativo-didattico.

I principali obiettivi che il servizio intende raggiungere:

- Migliorare la qualità dell'integrazione scolastica dei bambini/ragazzi sordi, sia dal punto di vista degli apprendimenti sia delle relazioni, attraverso un supporto e una consulenza agli insegnanti, curricolari e specializzati, in merito alla gestione e programmazione educativa/didattica, nonché una consulenza specifica sulla stesura del PEI.
- Fornire un supporto alla famiglia
- Mettere in comunicazione il linguaggio degli specialisti con quello della scuola, traducendo le indicazioni terapeutiche in “pratiche scolastiche”.
- Creare/rinforzare la rete dei sostegni tra famiglia-scuola-assistenti alla comunicazione-specialisti.
- Fornire un supporto alla figura dell'assistente alla comunicazione
- Fornire una consulenza sul caso, progettata ad hoc, ogni volta partendo dalle specificità del ragazzo e dei contesti familiare e scolastico.

Le esperienze nei passati anni scolastici hanno dimostrato l'utilità di questa collaborazione che ha trovato un riscontro positivo da parte delle famiglie, delle scuole, e dei centri di riabilitazione. Il numero di alunni seguiti sono aumentati nel corso degli anni: nel 2014 abbiamo seguito 17 alunni dalla scuola materna alla scuola superiore. A questo servizio si è aggiunta lo scorso anno la possibilità per alcuni alunni, grazie al finanziamento del Pio Istituto dei Sordi, di essere seguiti con il metodo della Logogenia per migliorare la loro comprensione della lingua italiana”

“In Tutti i Sensi: Viaggio alla Scoperta della Sordità”

La Società Cooperativa Sociale “ComunicAzioni”, che dal 2011 realizza attività e servizi, socio-educativi e socio-culturali, con particolare attenzione alla disabilità sensoriale sul territorio di Milano, ha inaugurato il 27 Novembre scorso il progetto “In Tutti i Sensi”, grazie ad un contributo del Consiglio di Zona 2 ed al prezioso supporto del Pio Istituto dei Sordi di Milano, che in quello stesso periodo festeggiava il 160° anniversario dalla sua fondazione. Gli incontri sono stati ospitati dalla Biblioteca Comunale di viale Zara 100, sede storica dell'ex Scuola Speciale “G. Tarra” e proprio sulla memoria storica dell'edificio si è tenuta la tavola rotonda di apertura, intitolata “Dalla Scuola

Speciale Tarra alla Biblioteca per Tutti” che ha visto fra i protagonisti Jacopo Murolo, ex studente della Scuola Speciale, oggi padre di famiglia, fumettista e bibliotecario, in quella stessa sede che lo accompagnò negli anni della crescita e della formazione. Preziose anche le testimonianze fotografiche d’archivio, affiancate ad immagini dei giorni nostri, raccolte da Tullia Gianoncelli, esperta di antropologia sensoriale – in particolare sonora – e di antropologia dei luoghi. I materiali presentati sono stati successivamente esposti nel percorso fotografico “Far Parlare i Muri”, inaugurato il 10 gennaio e rimasto aperto al pubblico fino alla fine del mese. L’antropologa ha tenuto anche una visita guidata, accessibile e gratuita per raccontare il luogo e le sue memorie, ciò che è diventato e ciò che racconta.

Parimenti interessanti alla ricerca delle radici storiche e socioculturali dell’edificio sono state le testimonianze sull’attualità proposte dal sociologo Michele Cioffi, da tempo occupato nello studio delle politiche sull’istruzione degli studenti sordi, nonché l’intervento di Rosella Ottolini, sorda di famiglia di sordi, docente dal 1995 di Lingua dei Segni Italiana (LIS) e Cultura Sorda.

Ma “In Tutti i Sensi” è stato anche svago e creatività, grazie alle performance acustico-visive dell’eccentrico musicista Andrea Marinelli, che ha coinvolto grandi e piccoli, sordi e udenti, in due laboratori interattivi multisensoriali, di rivisitazione dello spazio e del contesto ospitante, attraverso suoni, segni grafici, scrittura spontanea, movimento, ecc...

Ha registrato grande partecipazione, inoltre, la visita guidata alla mostra di Alberto Giacometti, presso la Galleria di Arte Moderna (GAM), preceduta da una conferenza introduttiva sull’artista, a cura di Zeno Pizzo, figlio d’arte e docente di ruolo in Arte e Immagine a Milano.

La proiezione di “Segna con Me” ha infine rilanciato con uno sguardo al futuro, sulla prospettiva del bilinguismo italiano/LIS. Nato da un’idea di Silvia Bencivelli e realizzato con la regia di Chiara Tarfano, il documentario racconta stralci di vita reale di persone sorde e udenti, che parlano e che segnano, che studiano, lavorano, si fidanzano. Presenti per un dibattito con i partecipanti la consulente scientifica Valentina Foa e una delle protagoniste, Loredana Bava, allenatrice della Nazionale Femminile Sorda di Pallavolo. Il documentario nel 2013 ha vinto il premio speciale di Miglior Film dell’Ente Nazionale Sordi al Cinedeaf-Festival Internazionale del cinema sordo di Roma e, da poco disponibile in commercio, è uno dei nuovi titoli a disposizione dello scaffale sulla sordità allestito all’interno della Biblioteca di viale Zara. Parte del finanziamento del Progetto “In Tutti i Sensi” è stato destinato, infatti, all’acquisto di nuovi libri e DVD sul tema della sordità, che rimarranno a disposizione della cittadinanza di Milano.

Tutti gli appuntamenti del progetto sono stati gratuiti e completamente accessibili grazie al Servizio di Interpretariato italiano/Lingua dei Segni e al Servizio di Sottotitolazione in tempo reale degli incontri fornito dall’Associazione CulturAbile.

Claudia Calvello (Vice-Presidente Coop. Soc. “ComunicAzioni”)



“ NO BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE”: rilancio dello sportello sordi del comune di Milano!

Il Comune di Milano in collaborazione con la cooperativa Spazio



Aperto Servizi

rilancia l’ufficio sordi attraverso il progetto No Barriere alla Comunicazione.

Il servizio si rivolge a persone con disabilità uditiva, ponendosi come obiettivo quello di abbattere le barriere alla comunicazione e facilitare l’accesso delle persone sorde ai servizi della città. Intende porsi inoltre come punto di riferimento per l’intero territorio milanese relativamente allo sviluppo di una cultura inclusiva della popolazione con disabilità sensoriale.

Il servizio prevede innanzitutto la riapertura dello sportello nella sede storica della ex scuola TARRA, in viale zara 100, al primo piano, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13. E’ attivo anche uno sportello virtuale, al quale è possibile accedere previo appuntamento attraverso connessione skype. Lo sportello svolgerà attività di consulenza, orientamento e accompagnamento ai servizi; è prevista anche la possibilità di una consulenza psico-pedagogica e legale.

Il servizio, inoltre, proporrà attività aggregative, culturali e di gruppo per famiglie, adulti e bambini che verranno realizzate in tutto il territorio cittadino.

Importanti saranno infine le attività di sensibilizzazione volte allo sviluppo e al potenziamento della comunicazione, lo studio e lo sviluppo di forme di comunicazione ad hoc per l’ufficio.

Importanti saranno infine le attività di sensibilizzazione volte allo sviluppo e al potenziamento della comunicazione, lo studio e lo sviluppo di forme di comunicazione ad hoc per l'ufficio.

Vi aspettiamo!!!

INFO e CONTATTI: pss.serv.sordi@comune.milano.it SKYPE: servizio sordi

TEL: 02.88462800 – CELL: 340.8687166 - FAX: 02.88462819

Spazio Aperto Servizi opera a Milano e nella Provincia dal 1993, grazie a rapporti di fiducia instaurati con le Istituzioni Pubbliche e la comunità locale, offrendo servizi educativi, socio-assistenziali e specialistici convenzionati per contribuire alla realizzazione di welfare partecipato e generativo.

Sono oltre 344 i soci, di cui 256 impegnati nei servizi come educatori, psicologi, consulenti. Sono 76 i volontari all'interno dei nostri servizi. Seguiamo ogni anno 600 tra bambini e ragazzi, 500 persone con disabilità e 1300 famiglie. Realizziamo annualmente 1000 progetti individualizzati e 15 progetti sperimentali. Gestiamo 4 servizi diurni per persone disabili, un polo autismo, 2 "case" per l'autonomia abitativa di giovani e adulti con disabilità. Offriamo un sostegno alla genitorialità in carcere, 4 comunità residenziali per minori e 1 per minori stranieri non accompagnati, progetti di co-housing per persone e famiglie in emergenza abitativa. In 100 scuole offriamo i nostri servizi ogni giorno, attraverso l'integrazione scolastica, psicomotricità, laboratori creativi, formazione e supervisione, sportelli di sostegno psicologico per genitori, alunni e/o insegnanti. Sono 80 i nostri interlocutori pubblici (Regioni, ASL, Province, Comuni) e 100 gli interlocutori privati (Università, Enti religiosi, Associazioni, Terzo Settore, Aziende).

Presentazione del libro di Luigi Bove : Quinto Pedio, un Mutus nella Roma di Augusto

Giovedì 29 gennaio alle ore 18.00 presso la Biblioteca Comunale di Zona 2 in Viale Zara 100 a Milano, si è svolta la presentazione del libro "Quinto Pedio, un Mutus nella Roma di Augusto" dello scrittore sordo Luigi Bove (presente alla serata). L'evento culturale, ad ingresso libero e con servizio di Interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni), è stato organizzato a cura dell'Associazione "Segni & Parole".

E' stata questa un'occasione emozionante per la comunità dei sordi alla quale hanno partecipato circa 40 persone. La presentazione introduttiva all'incontro è avvenuta ad opera del Direttore della Biblioteca "Zara", il dott. Pietro Esposito. E' poi intervenuta la prof.ssa Irene Buzzi Menegoi che ha fatto un breve riassunto e spiegato su come è stata vissuta la disabilità dai tempi dei greci sino alle scuole speciali per poi arrivare all'integrazione scolastica del sistema attuale. Il libro scritto dallo scrittore Luigi Bove, autore sordo, uno dei più importanti esponenti a livello culturale della comunità sorda. Il volume narra la storia



di un sordo vissuto nella Roma di Augusto. La vicenda, dalla cui narrazione scaturisce un romanzo di grande impatto emotivo, affonda le proprie radici nella realtà storica del tempo: ambientata nella splendida Roma dell'imperatore Augusto, presentata con dovizia di particolari che arricchiscono l'interessante descrizione di abitudini di personaggi noti e meno noti, l'opera traghetta il lettore dalla storia di un muto alla riflessione su una condizione che all'epoca era fonte di angosce oggi certo mitigate. Mutismo e sordità che anche oggi purtroppo spesso isolano chi n'è interessato, rendevano allora un individuo "incapace", senza

appello, agli occhi della legge. Quinto Pedio, protagonista, muto dalla nascita, cerca di emergere.

di sottrarsi ad un destino che la cultura del tempo traccia senza lasciare scelta. L'opera evidenzia, dunque le angosce e le difficoltà dei non udenti di ogni epoca, ma al contempo la voglia di riscattarsi mediante potenzialità che vengono sviluppate attraverso un cammino spesso lungo e travagliato.



Infine hanno presentato il nuovo servizio “No Barriere alla Comunicazione” (ex Ufficio Sordi), servizio da dicembre in gestione alla Cooperativa “Spazio Aperto Servizi” in co-progettazione col Comune di Milano, le coordinatrici Lara Luppi e Valentina Gipponi.

Al termine dell'incontro, al piano superiore, si è tenuto un piccolo rinfresco.

Tonino Franzoso (Redazione “Giulio Tarra”)



Debutto dello spettacolo teatrale “MONDO DI SILENZIO”

Uno spettacolo teatrale bello e simpatico che è andato in scena domenica 1 febbraio al Teatro Sociale di Bergamo; bellissimo teatro pieno di gente!

Lo spettacolo è in italiano ed è pensato per avvicinare gli udenti al mondo dei sordi; è ispirato alla storia vera di Ilaria Galbusera, 23enne bergamasca, studentessa in Economia, pallavolista, sorda. E' conosciuta non solo per essere stata incoronata a Praga “Miss Deaf World” nel 2011 ma anche per le sue doti artistiche in “Diversamente Zelig”. Una ragazza che, con le sue varie attività – dallo studio, allo sport e al teatro – intende far capire che «con la forza di volontà si può arrivare davvero in alto».

È un giorno importante per Ilaria e Roberto: per i due fratelli è l'ultimo nella casa in cui sono cresciuti. Domani andranno in una casa nuova. Tra giochi, scherzi, storie e qualche litigio, è tempo di mettere ordine tra le scatole che li circondano e tra i ricordi che vi sono custoditi. Per i due è l'occasione per rivivere con leggerezza la loro storia insieme e per mettersi in ascolto unendo due mondi tanto distanti. Roberto ama suonare la batteria e riempie il silenzio con i suoi ritmi travolgenti; Ilaria è curiosa, attenta a tutto ciò che la circonda, le piace chiacchierare, è sempre in movimento e, anche se le piace la musica, non può sentirla. Lei vive in un mondo di silenzio: è sorda dalla nascita. Una storia di straordinaria normalità che racconta il valore dell'ascoltarsi, il significato profondo del silenzio e il fatto che le barriere tra le persone esistono solo se si vogliono creare.



Dalla collaborazione di più persone e di diverse competenze viene messa in scena una storia ispirata a quella di Ilaria e di suo fratello Roberto (interpretato dall'attore Marco Menghini). Uno spettacolo che vuol parlare a tutti, dai bambini agli adulti e si interroga sull'importanza della comunicazione e dell'ascolto. (tratto dal sito internet del Teatro Sociale)

Nel mio cammino di avvicinamento al mondo dei sordi...è stata una tappa istruttiva! Grazie agli attori e alla simpatia di Ilaria (di suo fratello e dei loro genitori!) anche con l'arrivo (a spettacolo iniziato) delle giovani "valchirie" della squadra nazionale sorda di pallavolo! Anche il loro impegno sportivo è una testimonianza importante. La vita spesso è fatta di incontri...e questo è stato uno di quelli importanti davvero!

Stefano Cattaneo (Direttore "Pio Istituto dei Sordi")

ECHI DI CRONACA

GINETTA SPEGNE 100 CANDELINE

Domenica 20 luglio 2014, alle ore 15:00 presso l'Istituto "Barbara Melzi" delle Suore Canossiane di Tradate si sono festeggiati i 100 anni della Sig.ra Gina Melli, Socia dell'Ente Nazionale Sordi di Varese.

Arzilla, sorridente, due occhi vispi ma intelligenti, a vederla non sembra proprio che abbia appena spento le candeline dei suoi 100 anni, eppure carta d'identità alla mano, Gina è proprio nata il 24 luglio 1914, Un traguardo davvero importante il suo, un vero e proprio inno alla vita.

Per l'occasione, all'interno dell'istituto, don Giampiero dei padri Pavoniani ha concelebrato la S. Messa insieme a padre Gianluigi Ciochi, ex insegnante negli istituti per sordi, in onore della festeggiata. Alla celebrazione, tradotta in lingua dei segni, erano presenti una delegazione di Sordi varesini, oltre ai parenti ed amici della festeggiata, le consorelle dell'istituto, le ospiti dell'istituto, e il Sindaco Sig.ra Laura Dott.ssa Cavallotti.



Dopo la funzione, c'è stato un rinfresco durante il quale il Presidente Provinciale E.N.S. Vito Luigi Lepore che, grazie all'aiuto dell'interprete, per essere compreso da tutti, si è congratulato con la festeggiata annunciando anche il suo record: quello di essere l'unica Socia dell'ENS di Varese a raggiungere i cento anni. A nome di tutto il Consiglio Provinciale E.N.S., il Presidente Lepore ha donato a Ginetta una targa commemorativa della giornata; inoltre, si è approfittato dell'avvenimento per consegnare alla Socia l'attestato di benemerenzza e la medaglia d'oro per aver raggiunto (e superato) il traguardo di 50 anni di fedeltà all'associazione.

Ginetta (come viene amorevolmente chiamata da tutti), nel corso della sua vita, non facile, ha reagito alle difficoltà che si è trovata davanti, con lo stesso sorriso che ancora rivolge a coloro che hanno la fortuna di conoscerla. Sordomuta dalla nascita e rimasta orfana di madre ancora piccola, fu mandata a studiare nella sezione femminile del Pio Istituto dei Sordi di Via Settembrini a Milano, luogo che come si sa, venne occupato durante il secondo conflitto bellico rendendo necessaria l'evacuazione dei ragazzi che vi abitavano. Così Ginetta è giunta a Veduggio, nell'istituto per non udenti (ora rinato come casa di riposo) in cui ha trascorso moltissimi anni, prima di giungere all'istituto Melzi, dove ha trovato l'affetto di Madre Ambrogina e delle altre suore che si prendono cura di lei e che ci auguriamo continuino a farlo per altri cento anni.

Si ringrazia pertanto Madre Ambrogina, grazie alla quale, si è potuto festeggiare in modo superlativo e meritevole, la sig.ra Ginetta, e grazie alla partecipazione di tutti gli intervenuti e all'interprete LIS Sig.ra Gabriella, che hanno contribuito a rendere felice e gioioso, questo centenario compleanno. Quindi i migliori auguri a Ginetta e cento di questi giorni!

Segreteria E.N.S. Varese

**“Milanosifastoria”
alla ricerca di un DNA per i Sordi:
MOSTRA FOTOGRAFICA
AL CIRCOLO “ZARA”**

Nell'ambito del progetto denominato “Milanosifastoria” del Comune di Milano, capofila dell'iniziativa denominata “Passato e presente nell'educazione dei minori e giovani con disabilità nel Comune di Milano”, dal 3 all' 8 novembre presso il Circolo di Viale Zara 100 (Consiglio di Zona 2 – ex scuola “Giulio Tarra”) a Milano si è svolta la mostra fotografica organizzata dall'Associazione “Aforisma” di Milano presieduta dalla Sig.ra Irene Buzzi Menegoi. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Pio Istituto dei Sordi” a tal proposito ha deciso di deliberare l'erogazione di un contributo economico all'Associazione “Aforisma” come sostegno all'organizzazione della mostra.

“...sfreccia un tram sfiorando la nostra scuola “Giulio Tarra”...non si ferma come una volta davanti al portone d'ingresso numero 100...col suo passo spedito fa scrollare le piante al che fece anche cadere le foglie gialle ed screpolate in questo mese novembrino...”

In questi giorni c'è stata una mostra di poche foto con brevi racconti di quel luogo dove per quasi un secolo i piccoli sordi frequentavano la scuola speciale al “Tarra”.

Una scuola speciale divenuta col passare del tempo una scuola normale come tutte quelle sparse nel territorio ambrosiano. Una scuola piatta ... piatta ... un silenzio storico ci sembra stare...



“Milanosifastoria” un ambizioso progetto di raccogliere la documentazione storica non solo delle scuole normali ma anche di quelle speciali come quelle dei sordi che purtroppo raccoglierte ci sembrano un miraggio.

La Milano Metropolitana affollata di musei ... straripa di storia sulla normale istruzione ... ma di quella speciale dell'istruzione ai sordomuti dov'è?...

Sarebbe bello avere un museo che racconti tre secoli di storia scolastica dei figli di un dio minore a Milano.... C'era l'Imperial Regio Istituto Sordomuti del 1805 ... quello del Pio Istituto Sordomuti Poveri di Campagna del 1854 ... del “Giulio Tarra” del 1919 ... e di altre piccole e speciali scuole...

... e il tram continua a filare senza fermarsi a quel portone n.100 della nostra scuola speciale facendo cadere dalle piante allineate lungo il binario ... pagine gialle e screpolate della nostra “silenziosa storia”...

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

UN PICCOLO AIUTO PER UN GRANDE BISOGNO...

La domenica del 9 novembre 2014 per gli amici dell'associazione Sordi dell'Alto Milanese sarà ricordata come la giornata del lieto evento per l'inaugurazione del nuovo circolo in via Abruzzi n. 29 a Legnano, dopo le peripezie e le febbrili ricerche di uno spazio ove potersi ritrovare. Una giornata che, seppur plumbea e con sparuti scrosci di pioggia, è stata per noi molto significativa per questa formalità di inaugurazione e benedizione del nuovo locale. Nel pomeriggio sono intervenuti numerosi amici che hanno riempito alcuni vani ed i corridoi, nonostante le intemperie. Alcuni si sono soffermati fuori ad attendere le Autorità per l'inaugurazione col taglio del nastro tricolore e la benedizione del locale assegnatoci.



Con puntualità è apparso il Sindaco dott. Alberto Centinaio ed il suo staff, poi è arrivato anche il parroco don Luigi Poretti. Dopo i convenevoli saluti di benvenuto con i consiglieri dell'associazione ed i presenti, ci siamo recati nell'ampio salone per ascoltare l'intervento del Sindaco, e attraverso i suoi discorsi interpretati dall'ottima Sabrina abbiamo compreso il suo aiuto per i nostri grandi bisogni. Il nostro portavoce dell'associazione e collaboratore Luca ha

chiesto al Sindaco e alla Municipalità presente una stretta collaborazione ed un aiuto per la nostra necessità di allestire un nucleo di assistenza alla comunicazione (con l'eventualità di reperimento in loco dell'interprete dei segni per le emergenze). Dopo i discorsi del Sindaco c'è stato l'intervento religioso del parroco don Luigi che ha esortato tutti i presenti ad essere come fratelli e sorelle e di volerci bene; poi, con le nostre preghiere all'unisono, abbiamo ricevuto la benedizione ed il nostro presidente Vincenzo gli ha regalato un bellissimo crocifisso da esporre nel nuovo circolo. Non sono mancati diversi scrosci di battimani e saluti di ringraziamento all'autorità municipale e a don Luigi.



Il Sindaco ed il Presidente si sono successivamente recati vicino alla porta del nuovo circolo dove con le forbici hanno tagliato il nastro e sono entrati non solo per parlarsi ma anche per far vedere le foto appese sulle pareti ed i programmi ricreativi e culturali effettuati nei tre anni di attività.

Infine il taglio delle torte, la distribuzione dei rinfreschi e le bicchierate di spumanti e bibite hanno rallegrato tutto l'ambiente festoso. Il Sindaco ed anche il parroco si sono soffermati più del previsto rispetto al programma di chiusura per parlare con noi e sondare i nostri bisogni ed in modo particolare con quelli più emarginati. Ringraziamo il servizio offerto dalle interprete dei segni Sabrina e Sara che ci hanno aiutato a comprendere meglio la giornata e hanno permesso di dare un sollievo a quei figli di un dio minore...

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Aspettando il Natale con un insolito pranzo sociale

La domenica del 14 dicembre 2014, malgrado il tempo fosse piovigginoso ed alcuni Soci abbiano rinunciato (alcuni anche per motivi di salute come il Vice Presidente Anna di Ponte Valtellina), sono intervenuti a compensare, e perfino a superare, il numero degli irriducibili Soci, nel 6° Pranzo Sociale che si è tenuto nel ristorante Fuentes al Laghetto di Colico. Oltre una sessantina di amici Sordi hanno potuto occupare un ampio salone da pranzo grazie alla "dritta" del nuovo Presidente dell'Associazione Amici e Volontari Sordi Valtellinesi Enus di Dubino per l'aver scelto quel delizioso luogo con le tradizionali portate Valtellinesi che hanno entusiasmato i Sordi provenienti anche da altre province e addirittura dalla Svizzera.

Oltre allo squisito pranzo i convenuti Sordi si sono potuti scambiare un po' di tutto...dalle notizie riguardanti dei lontani amici fino alle novità prettamente locali che offre la generosa Valtellina. Tra una portata e l'altra, complice la pausa del sorbetto, c'è stata la doppia lotteria con in palio graziosi ed utili omaggi. Quasi tutti i Soci sono stati pressoché soddisfatti d'essersi stati estratti... grazie ai pochi presenti.



Anche le Socie, nell'altra lotteria che si è tenuta, hanno ricevuto dei simpatici oggetti come orecchini, collane, addobbi natalizi fatti all'uncinetto e donati dalla carina socia Franca di Luino. Il Presidente Enus ha quindi fatto gli Auguri di rito a tutti ed ha preannunciato che ai primi dell'anno 2015, durante la prossima Assemblée Ordinaria che si svolgerà a Morbegno, illustrerà le iniziative in programma, sia culturali che ricreative.

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

AFFITTASI APPARTAMENTI A MILANO

La Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" comunica che sono liberi alcuni appartamenti siti in Milano (Zona Lorenteggio: via Tolstoj) e precisamente:

n. 1 bilocale, n. 1 grande monolocale, n. 1 monolocale.

Per informazioni chiamare il numero: 02-48017296

Il Futuro per molti Sordi è in un Testamento

Fai anche tu un testamento alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi

Forse non ci hai mai pensato, ma è anche questo un modo per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive: fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Grazie alla tua generosità contribuirai e ci aiuterai a finanziare le attività ed iniziative a favore delle persone non udenti. Puoi fare donazioni in denaro, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d’arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno) od altri beni. Per chi da sempre opera per le persone sorde questo tuo atto di solidarietà può essere molto importante. Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E’ un’eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi. Aiutaci anche tu a realizzare progetti in favore di persone con disabilità uditive per mantenere vive le loro speranze di una vita migliore.

Cos’è un lascito testamentario? Un lascito è un modo concreto per poter evitare che i propri beni vengano dati a persone non scelte direttamente, ma soprattutto permette di effettuare la propria volontà fino in fondo, tutelandola e garantendone il rispetto. Il lascito testamentario è un atto con il quale ognuno di noi può destinare a chi preferisce tutte le proprie sostanze o parte di esse. Il lascito, nel rispetto dei diritti dei propri eredi, è l’espressione della tua volontà. Puoi affidare al Pio Istituto dei Sordi, attraverso un lascito testamentario od una donazione, anche una piccola parte dei tuoi beni. Attraverso i lasciti potremmo così pianificare nel miglior modo possibile i nostri interventi per **garantire un futuro più sereno alle persone con disabilità uditive**.

Come fare un lascito testamentario? Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo e pubblico. Il testamento olografo**: E’ la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E’ la forma più economica perché non richiede né del notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore. **Il testamento pubblico**: Viene redatto dal notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Negli ultimi anni l’Istituto ha indirizzato le proprie risorse, in particolare, per la realizzazione dei seguenti progetti: l’utilizzo di **appartamenti** presso la “**Casa San Giacomo**” di Veduggio (VA) messi a disposizione delle **famiglie dei bambini sordi** che devono essere operati all’Ospedale di Varese per l’installazione dell’impianto cocleare; attivazione di camere nella R.S.A. e mini-alloggi di “Casa San Giacomo” che ospita anche persone con disabilità uditive; l’apertura di un **Centro Odontoiatrico con tariffe agevolate per le persone con disabilità uditive**; erogazione di contributi a persone bisognose con problemi uditivi per la prosecuzione dei propri studi scolastici. La Fondazione sostiene diversi **progetti**: 1) nell’ambito della ricerca scientifica; 2) nel campo scolastico, sia nel supporto ai percorsi formativi di ragazzi e studenti sordi, sia nell’aggiornamento professionale degli operatori; 3) nel settore culturale, ricreativo e sportivo, rivolto a persone non udenti; 4) in favore delle attività di Associazioni dei sordi.

Per maggiori informazioni contattaci pure al numero di telefono 02-48017296 (fax 02-48023022) oppure via e-mail all’indirizzo info@pioistitutodeisordi.org